

Novità dal Fse transnazionalità

Nasce la rete sul mainstreaming di genere per l'occupazione e l'inclusione

Tra le iniziative comunitarie di cooperazione transnazionale Fse 2007-2013, la costituzione della nuova rete *European Network on Gender Mainstreaming* rappresenta uno strumento volto a rafforzare l'efficacia degli interventi Fse a favore delle politiche di genere. A partire dalla *Call for proposal* della Ce, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, di giugno 2009 e nell'ambito del programma *Learning for Change*, alcuni Stati membri hanno attivato un gruppo di lavoro per consolidare e diffondere quanto realizzato negli ultimi anni nelle politiche di genere. Partendo dal *networking* transnazionale e interregionale sviluppato con Equal, la rete intende integrare la dimensione di genere nelle politiche occupazionali e di inclusione Ue per coinvolgere stakeholder nazionali, ampliare il dibattito europeo, la diffusione e la condivisione di strategie comuni. Le reti di apprendimento create con Equal rappresentano la base per identificare politiche di cooperazione transnazionale, per raccordare i paesi e creare comunità di pratiche. Queste ultime, nello specifico, supporteranno autorità di gestione e organismi intermedi nell'identificare questioni comuni sulla gestione del Fse.

Condividere per migliorare è l'obiettivo di fondo della rete, attiva sino al 2012

La rete Gender Mainstreaming punta a condividere e promuovere lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e il rapporto fra la vita professionale e la sfera privata. In occasione della presentazione del network a Bruxelles, lo scorso 10 febbraio, la Commissione europea ha evidenziato l'importanza di un approccio integrato e trasversale delle politiche di genere e delle pari opportunità a tutte le politiche pubbliche, sottolineando la necessità di promuovere l'apprendimento reciproco tra autorità di gestione del Fse e stakeholder attivi sulla tematica. L'impegno condiviso dai partecipanti è introdurre o rafforzare la parità di genere come principio trasversale attraverso azioni positive per le donne e gli uomini nel quadro dei programmi operativi dei rispettivi Stati membri. L'avvio della rete è previsto per il 15 marzo 2010 e l'attività proseguirà per tre anni, fino a tutto il 2012.

Dieci i paesi partecipanti organizzati in cerchi concentrici

Il paese leader della rete è la Svezia e, oltre all'Italia, ne fanno parte Belgio (Comunità fiamminga e Francofona), Germania, Romania, Polonia, Spagna, Estonia, Francia e L'Isfol, in qualità di organismo intermedio, attraverso la Struttura di supporto alla transnazionale rappresenta l'Italia nel network contribuendo alle attività e al dibattito sull'esperienza maturata durante la partecipazione alle reti transnazionali di Equal. La rete si è organizzata con una struttura a cerchi concentrici in cui i tre diversi livelli rappresentano un diverso coinvolgimento dei partecipanti. Il nucleo decisionale centrale è costituito dallo *Steering Group*, ossia da Stati membri e esperti/e di genere che partecipano attivamente ai lavori. A livello intermedio intervengono gli Stati membri che intendono supportare le attività della rete con specifiche esperienze nazionali. Il terzo livello è costituito, invece, da tutti gli stakeholder regionali, nazionali ed europei interessati alle tematiche di genere.

Gap salariale, discriminazione multipla e sensibilizzazione i temi su cui punta la rete

La rete prevede la costituzione di tre gruppi di lavoro per approfondire tematiche specifiche: la disparità salariale tra uomini e donne, la multidiscriminazione e la sensibilizzazione alle tematiche di genere. Le attività dei gruppi sono volte soprattutto a supportare e orientare le politiche pubbliche nell'affrontare le nuove sfide sociali ed economiche e a migliorare la qualità della *governance*.

Anna Rita Racioppo - Isfol
www.transnazionalita.it